

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005**

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Cagliari 27 febbraio 2008

Verbale riunione n.1/2008



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013, regolarmente convocato e costituito presso la sede del Centro Regionale di Formazione Professionale, via Caravaggio, zona Mulinu Becciu Cagliari, in data 27 gennaio 2008,

- visto il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- visto il Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5949 del 28.11.2007;
- vista la deliberazione della giunta regionale della Sardegna n.3/7 del 16 gennaio 2008 che approva le procedure per l'istituzione del Comitato ;
- visto il decreto n.303/DecA/4, dell'Assessore regionale dell'Agricoltura relativo all'istituzione del Comitato;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013,

preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 19 componenti effettivi su un totale di n. 27 e di n. 10 componenti consultivi, avvia i lavori alle ore 15,30 sulla base degli esiti della riunione tecnica preliminare avvenuta la mattina alle ore 10,00, presso la medesima sede, e del programma del lavoro previsto dall'Ordine del Giorno:

1. Insedimento del Comitato di Sorveglianza
2. Approvazione Ordine del giorno
3. Illustrazione e adozione del Regolamento interno
4. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale
5. Proposte di modifica al testo del Programma di Sviluppo Rurale
6. Consultazione in merito ai criteri di selezione
7. Varie ed eventuali

A supporto dei lavori del Comitato, la Segreteria tecnica ha provveduto a mettere a disposizione dei componenti la documentazione necessaria, prima attraverso apposita trasmissione a mezzo posta elettronica e successivamente tramite consegna della cartellina a tutti i partecipanti.



Punto 1 e 2 dell'ordine del giorno: Insediamento del Comitato di Sorveglianza e approvazione dell'ordine del giorno.

L'Assessore dell'Agricoltura e della riforma agropastorale della Regione Sardegna, **dottor Francesco Foddis**, Presidente del Comitato, porge il benvenuto ai partecipanti all'incontro e il ringraziamento ai rappresentanti della Commissione europea e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la partecipazione e per la collaborazione.

Si procede all'insediamento ufficiale del Comitato di Sorveglianza e alla richiesta di approvazione dell'ordine del giorno, così come proposto ai partecipanti nel documento inviato per posta elettronica.

Il rappresentante della Commissione europea, **dott.ssa Daniela Planchesteiner**, interviene per ringraziare il Presidente e l'Autorità di Gestione per l'ospitalità e per riconoscere l'importante lavoro svolto dalla Regione nella predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e, successivamente, nella fase di negoziazione con la Commissione europea. A dimostrazione di questo aspetto ricorda il fatto che il PSR della Regione Sardegna è stato approvato con maggiore celerità rispetto ai Programmi delle altre Regioni.

Propone di inserire all'ordine del giorno del Comitato, tra le varie ed eventuali, la situazione della valutazione ex post del precedente Programma di sviluppo rurale, la relazione sulle attività relative al Piano di comunicazione del Programma (da inserire all'ordine del giorno di ciascun Comitato) e la definizione dei criteri di demarcazione tra le attività del PSR e quelle relative alla PAC. Propone inoltre di valutare la possibilità che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013 possa assorbire le funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR 2000/2006 e richiede la predisposizione di una nota riguardante gli indicatori per i quali il Ministero delle politiche agricole sta elaborando un documento, prevedendo un punto di discussione all'ordine del giorno dei prossimi Comitati.

Rileva inoltre come la fase che si avvia con la definizione dei criteri di selezione rappresenta un ulteriore momento importante per la corretta attuazione degli interventi a favore dello sviluppo rurale in quanto i principi e le priorità approvati con il PSR dovranno trovare spazio nei bandi in maniera chiara e coerente.

Non rilevando richieste di integrazione o modificazione da parte dei membri del Comitato, **il Presidente dichiara approvato l'ordine del giorno** così come integrato dalla proposta della dott.ssa Planchesteiner.

Punto 3: Illustrazione e adozione del Regolamento interno.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, assicura la Commissione europea sulla attenta



valutazione che sarà fatta sulla proposta relativa all'attribuzione al nuovo Comitato di Sorveglianza dei compiti che spettano al Comitato di Sorveglianza del POR 2000/2006. Passa poi alla proposta di modifica dell'art. 4 del Regolamento interno, rispetto nella stesura inviata ai componenti del Comitato, secondo la seguente formulazione:

- Articolo 4 (Riunioni):

- a pag. 5, il terzo capoverso è integralmente sostituito con il seguente testo: *“La convocazione e l'ordine del giorno sono trasmessi di norma via posta elettronica o fax almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione. I documenti relativi agli argomenti da trattare sono trasmessi via posta elettronica almeno dieci giorni prima della riunione. In casi motivati ordine del giorno e documenti potranno essere trasmessi anche successivamente a tali termini.”*

Non rilevando richieste di integrazione o modificazione da parte dei membri del Comitato, **il Presidente dichiara approvato il Regolamento** con le modifiche proposte dall'Autorità di Gestione.

Il testo è allegato al presente verbale della seduta.

Punto 4: Informativa sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, informa che la Regione si appresta ad attuare questa nuova fase di programmazione con importanti novità, in particolare per quanto riguarda l'assetto organizzativo e l'utilizzo del sistema agricolo informativo regionale.

Nell'ambito della struttura dell'Assessorato sono state individuate le Direzioni di Servizio responsabili delle misure del Programma nonché dell'attività di comunicazione, monitoraggio e valutazione. La nuova organizzazione dell'Assessorato coinvolge nelle attività di attuazione del PSR otto Servizi con funzioni diversamente aggregate dove le misure del PSR si sovrappongono alle funzioni e ai compiti dei Servizi. In ogni Servizio è possibile individuare le misure e gli aspetti trasversali attribuibili ai diversi centri di responsabilità. E il piano di comunicazione, in corso di valutazione, è attribuito al Dirigente degli Affari Generali.

Nell'ambito della riorganizzazione degli Enti agricoli, con la legge Regionale n. 13 dell'8 agosto 2006, sono state istituite e rese operative le tre nuove Agenzie agricole delle quali in particolare Argea svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione del Programma.

Argea Sardegna è l'agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna. L'Agenzia ha funzione di organismo gestore e di controllo in materia di finanziamento della politica agricola comunitaria. Esercita inoltre funzioni ispettive e di controllo in materia agricola, il registro degli aiuti e altri elenchi, albi, registri e banche dati relative ai



potenziali di produzione. Si presume che questa nuova Agenzia possa dare maggiore impulso alla spesa dei fondi previsti.

Per quanto riguarda il Sistema Informativo Agricolo Regionale la base è rappresentata dalla costituzione dell'anagrafe aziendale, pienamente integrata con l'anagrafe nazionale delle aziende agricole secondo quanto indicato dal DPR 503/99; essa conterrà tutte le informazioni anagrafiche, strutturali e produttive aziendali nonché le informazioni relative alle erogazioni ottenute.

L'anagrafe regionale, integrata con le banche dati nazionali di settore, costituirà pertanto la base di riferimento per tutti i procedimenti amministrativi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni locali in materia di agricoltura, nonché uno strumento di conoscenza delle dinamiche che caratterizzano il settore.

La semplificazione introdotta dal Sistema Informativo Agricolo Regionale consente non solo alla Regione, ma in prospettiva a tutta la Pubblica Amministrazione interessata, di poter contare su dati certificati che l'agricoltore dovrà fornire una sola volta con notevole risparmio di tempi e di costi.

Le misure "a premio" possono essere già gestite con l'attuale sistema informativo AGEA con la garanzia che non ci sia cumulabilità degli aiuti perché in tal caso il sistema registrerebbe una anomalia. Per le misure "a superficie" dovranno essere previsti nuovi applicativi informatici perché anch'esse possano essere gestite efficientemente.

Un altro aspetto che viene rilevato riguarda la convocazione odierna del Comitato di Sorveglianza nonostante il materiale da inviare non fosse particolarmente nutrito.

Si è preferito convocare tempestivamente il Comitato per dare immediato avvio a quelle misure che potranno partire entro il 15 maggio perché così facendo si può evitare di perdere una annualità e si riesce a dare immediata risposta alle esigenze degli agricoltori.

Ci sono altre misure per le quali non si presenta l'urgenza di velocizzazione dei tempi anche perché non si potrà procedere ad attivare alcune di esse fintanto che non si completa la fase di impegno di interventi similari relativi alla trascorsa programmazione europea.

Punto 5: Proposte di modifica al testo del Programma di Sviluppo Rurale.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, illustra le proposte di modifica contenute nell'allegato D inviato per posta elettronica e le ulteriori integrazioni contenute nel documento consegnato nel corso della presente riunione.

Le modifiche nascono da una lettura più attenta per correggere refusi e aspetti forse trascurati.



Proposte di modifica al testo del PSR (Allegato D)

- al punto 1) “Correzione di alcuni errori materiali/refusi”, paragrafo *“Contenuto delle modifiche”* (pag. 3) è inserito il seguente punto:

- **Punto 5.3.2.1.4 Misura 214 - Pagamenti agroambientali:** al paragrafo *“Entità dell'aiuto”* (pag. 413) è soppresso l'ultimo capoverso.

- al punto 5.3.2.1.4 – Misura 214 – Azione 214/4 *“Tutela Agrobiodiversità”* – Intervento 2 (pag. 6 - 9):

- non accoglimento della proposta di eliminare la possibilità di finanziare la razza equina *Cavallo del Sarcidano*. A tal fine, dopo la tabella *“Consistenza delle razze minacciate di abbandono al 31.12.2006 (numero di capi iscritti)”*, il testo proposto a pag. 8 e 9 è così rettificato:

- dopo il terzo capoverso è inserita la seguente frase *“La consistenza della razza equina Cavallo del Sarcidano è certificata dall'Associazione Italiana Allevatori, tenutaria del Registro anagrafico di razza Cavallo Sarcidano. Al 12.06.2007 risultano iscritte 40 femmine riproduttrici che si riproducono in purezza in 6 allevamenti”*;

- al quinto capoverso le parole *“... e la razza equina Cavallo del Sarcidano”* sono soppresse;

- al sesto capoverso, terzo pallino, dopo le parole *“.. Cavallino della Giara”* sono inserite le parole *“.. e Cavallo del Sarcidano”*.

- al punto *“Impegni”*, primo paragrafo, secondo pallino, è reintrodotta la possibilità di *“incremento fino al 100% del numero di capi richiesti e ammessi a premio nel primo anno per il Cavallo del Sarcidano”*;

Inoltre nell'Allegato 8 al PSR *“Schede descrittive delle razze minacciate di abbandono”* a pagina 12 nel punto *“CAVALLO DEL SARCIDANO”*, paragrafo *“Consistenza e distribuzione geografica”* la frase *“Non risulta tuttavia al momento nessun animale iscritto”* è sostituita con la frase *“Al 12.06.2007 il numero di femmine che si riproducono in purezza è pari a 40 distribuite in 6 allevamenti.”*

- a pag. 10, punto 3) *“Integrazioni specifiche e rettifiche necessarie alla migliore applicazione del Programma”* sono inseriti i seguenti punti:

- **Punto 5.3.1 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**



Contenuto della modifica

Al paragrafo “*Progetti individuali*” (pag. 308), la frase “*L’accesso alle Misure dell’Asse avviene in modo indipendente con il sistema, già adottato nel precedente periodo di programmazione, dei bandi pubblici e relative graduatorie di merito, con priorità che verranno indicate per ogni Misura dalle direttive di attuazione approvate con atto della Giunta Regionale*”, è sostituita con la seguente: “*L’accesso alle Misure dell’Asse avviene in modo indipendente con il sistema, già adottato nel precedente periodo di programmazione, dei bandi pubblici e relative graduatorie di merito, sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall’Autorità di Gestione in coerenza con gli obiettivi/priorità del PSR e sottoposti al parere preventivo del Comitato di Sorveglianza*”.

Motivi e eventuali difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è determinata dall’esigenza di rispettare quanto disposto dall’art. 78, lett.a) del Reg. 1698/2005 in merito ai criteri di selezione delle operazioni.

Effetti previsti dalla modifica

La modifica garantisce una maggiore coerenza, nell’attuazione delle singole misure, con gli obiettivi del PSR.

Nesso tra modifica e piano strategico nazionale

Non vi è nesso, la modifica è coerente con il PSN.

- Punti 5.3.1 ASSE 1, 5.3.3 ASSE 3 e 5.3.4. ASSE 4

Contenuto della modifica

Nelle schede di misura 114 – 121 – 123 – 124 – 133 – 311 – 312 – 313 – 322 – 323 – 413 laddove è indicato che l’intensità del contributo concedibile è “*fino ad un massimo di ...*” o “*...fino al ...*” o “*nei limiti del ...*” o “*nella percentuale massima del ...*” o “*... non potrà superare il ...*”, deve intendersi che l’intensità del contributo “*...è pari a ...*”.

Motivi e eventuali difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è determinata dalla necessità di definire in maniera puntuale per ciascuna misura l’intensità del cofinanziamento pubblico.

Effetti previsti dalla modifica

La modifica consente di determinare in modo puntuale l’entità dell’aiuto concedibile.

Nesso tra modifica e piano strategico nazionale



Non vi è nesso, la modifica è coerente con il PSN.

- al punto 5.3.2.1.4. Misura 214 – Azione 214/1 – Agricoltura biologica (pag. 13):

- a pag. 13 - 14, completamento integrazione nuovo paragrafo “Coerenza col primo pilastro della PAC” con inserimento della seguente frase “*L’Organismo pagatore Agea che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che quelli relativi al premio supplementare di cui all’art. 69, garantisce il rispetto di tale divieto attraverso appositi controlli incrociati sul SIAN.*”

- a pag. 14 è inserito il seguente testo:

Contenuto della modifica

- Punto 5.3.2.1.4. Misura 214 – Azione 214/4 – Tutela Agrobiodiversità – Intervento 2

Al paragrafo “*Intensità dell’aiuto*”, a pag. 432 del PSR, nella tabella “Importo dei premi per le razze minacciate di abbandono” le parole “Sarda Primitiva” sono soppresse e dopo la predetta tabella è inserita la seguente frase “*L’importo massimo per azienda è fissato in 4.000 euro/anno.*”

Motivi e eventuali difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è determinata dalla necessità di fissare un premio massimo per azienda.

Effetti previsti dalla modifica

La modifica consente, raggiungendo il maggior numero di beneficiari, di assicurare un effetto diffuso sul territorio.

Nesso tra modifica e piano strategico nazionale

Non vi è nesso, la modifica è coerente con il PSN.

Chiede la parola il rappresentante dei Consorzi di tutela **sig. Salvatore Meloni**, che domanda se siano stati valutati attentamente gli effetti derivanti dalla definizione in misura fissa del premio rispetto a quanto precedentemente previsto e chiede in particolare di valutare se queste variazioni possano essere negative per i consorzi di tutela.

Il Direttore Generale dell’Assessorato dell’Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, chiarisce che la modifica apportata permette maggiore chiarezza nella informazione data al beneficiario in quanto stabilisce la misura percentuale dell’aiuto. L’intensità dell’aiuto è quella massima prevista dal Regolamento comunitario.



Non rilevando ulteriori richieste di integrazione o modificazione da parte dei membri del Comitato, **il Presidente dichiara approvate le modifiche al testo del Programma di Sviluppo Rurale** proposte dall'Autorità di Gestione.

Punto 6: Consultazione in merito ai criteri di selezione.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, procede alla presentazione delle integrazioni al testo dell'allegato E inviato ai componenti del comitato per posta elettronica:

- Punto 4 Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

- a pag. 5, punto 4.1.3 – Requisiti aziendali: nell'ultima frase del punto 1 del primo capoverso è soppressa la parola "massimo" e, coerentemente con quanto già previsto nella scheda di misura, è inserita la seguente frase "In caso contrario il premio sarà concesso solamente alle superfici di cui sopra che consentono il raggiungimento di tale carico".

- a pag. 6, punto 4.2. Criteri di valutazione: coerentemente con quanto già previsto nella scheda di misura, alla fine della frase "Saranno finanziate tutte le domande presentate che risultino ammissibili" è inserita la seguente nota a piè di pagina: "Qualora la dotazione finanziaria della Misura sia insufficiente a garantire il premio dovuto a ciascun beneficiario, il premio potrà essere proporzionalmente ridotto, anche concentrando tale riduzione negli anni successivi a quello in cui si è verificata l'insufficienza della dotazione finanziaria."

- Punto 5 Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

- a pag. 7, punto 5.1.3 – *Requisiti aziendali*: nell'ultima frase del punto 1 del primo capoverso è soppressa la parola "massimo" e, coerentemente con quanto già previsto nella scheda di misura, è inserita la seguente frase "In caso contrario il premio sarà concesso solamente alle superfici di cui sopra che consentono il raggiungimento di tale carico".

- a pag. 8, punto 5.2. Criteri di valutazione: coerentemente con quanto già previsto nella scheda di misura, alla fine della frase "Saranno finanziate tutte le domande presentate che risultino ammissibili" è inserita la seguente nota a piè di pagina: "Qualora la dotazione finanziaria della Misura sia insufficiente a garantire il premio dovuto a ciascun beneficiario, il premio potrà essere proporzionalmente ridotto, anche concentrando tale



riduzione negli anni successivi a quello in cui si è verificata l'insufficienza della dotazione finanziaria.”

Il rappresentante della Commissione europea, **dott.ssa Daniela Planchesteiner**, interviene per ribadire che i criteri di selezione costituiscono una novità rispetto alla precedente programmazione e rispondono ai rilievi sollevati dalla Corte dei Conti europea.

Il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna ha fissato chiari obiettivi da perseguire. Sarà necessario dunque fissare criteri di selezione coerenti con gli obiettivi di misura. Per la natura stessa delle misure 211 e 212 si può considerare sufficiente una selezione delle operazioni da finanziare effettuata unicamente sulla base dei criteri di ammissibilità. Tuttavia, ciò non vale per le altre misure, per le quali occorrerà definire criteri di selezione pertinenti con gli obiettivi definiti nel programma.

Lo stesso varrà per i progetti integrati in cui i criteri di selezione dei progetti integrati stessi ma anche delle operazioni da finanziare al loro interno andranno definiti dall'autorità di gestione, e presentati al comitato di sorveglianza, in funzione degli obiettivi e delle priorità indicate nelle pertinenti misure del PSR. Alle priorità settoriali definite nel PSR deve essere dato un peso preponderante rispetto agli obiettivi di carattere orizzontale.

Chiede la parola il rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli, **sig. Raffaele Lecca** per il quale uno degli obiettivi del PSR deve essere quello dell'incremento qualitativo e quantitativo del lavoro e tra i criteri occorre prevedere l'individuazione di risultati in termini occupazionali.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, ricorda che i criteri di ammissibilità sono già definiti dal Programma. Come trasformarli in criteri di selezione è una riflessione più pertinente con alcune misure rispetto ad altre.

Per le misure compensative l'obiettivo è quello di permettere all'azienda di permanere sul territorio e l'effetto sarà esclusivamente sulla forza lavoro permanente e non pure sull'incremento della forza lavoro.

Non rilevando ulteriori richieste di integrazione o modificazione da parte dei membri del Comitato, **il Presidente dichiara approvato** il punto 6 dell'ordine del giorno recante consultazione in merito ai criteri di selezione.

Punto 7: Varie ed eventuali.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, fornisce riscontro a quanto richiesto dalla



dott.ssa Planchesteiner in merito alla valutazione ex post della precedente programmazione comunitaria. La valutazione ex post è stata affidata ad Agriconsulting che ha già prodotto un documento intermedio. Subito dopo il Comitato di Sorveglianza sarà convocata una riunione nella quale si definirà il percorso per pervenire entro dicembre 2008 alla presentazione del documento alla Commissione europea.

Per quanto riguarda le politiche regionali sulla valutazione dei Programmi comunitari viene data la parola al **dottor Vincenzo Cossu** del Nucleo di valutazione presso il Centro regionale di Programmazione della Regione Sardegna.

Il dottor Cossu riferisce che la Giunta regionale ha recentemente approvato una deliberazione riguardante il Piano di valutazione per la politica unitaria 2007/2013, previsto dalla delibera CIPE del dicembre 2007. Si tratta di un Piano che comprende tutti i fondi (compresi FEARS e FAS) e organizza la valutazione unitaria. Il documento è stato inviato alla Commissione europea per l'approvazione, ma trattasi di un documento in costruzione per il quale nel tempo si individueranno "temi valutativi".

L'Assessore dell'Agricoltura e della riforma agropastorale della Regione Sardegna, **dottor Francesco Foddis**, Presidente del Comitato, considerata l'importanza del momento invita i componenti del Comitato ad offrire un contributo propositivo alla discussione.

Il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **dott.ssa Mariella Santevecchi**, dopo i ringraziamenti per l'invito e per l'accoglienza riservata e gli auguri per un buon lavoro sul PSR, informa i componenti del Comitato su quanto il Ministero sta facendo per il proprio ambito di competenza.

Per quanto riguarda il documento sulle spese ammissibili lo stesso è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ma potrà essere modificato strada facendo se fosse ritenuto necessario.

Il documento sugli indicatori comuni è in fase di predisposizione e si prevede possa essere inserito nell'ordine del giorno di una delle ultime sedute della Conferenza Stato – Regioni prevista per fine marzo.

Il decreto sanzioni seguirà la tempistica del documento sugli indicatori comuni e presumibilmente sarà liquidato nell'ultima seduta della Conferenza Stato-Regioni.

Il Ministero gestisce inoltre il Programma Rete Rurale Nazionale che è in fase di partenza considerato che sono stati approvati tutti i PSR regionali. E' in fase di messa a punto il piano d'azione nazionale e anche questo documento dovrà essere approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.



Infine il Ministero sta verificando i PSR regionali al fine di analizzare le problematiche orizzontali con lo scopo di fornire suggerimenti utili a migliorare i programmi. Detta verifica per ora riguarda l'asse I, ma sarà estesa a tutti gli assi.

Interviene il rappresentante regionale del Programma operativo Trasfrontaliero e Transregionale, **dott.ssa Anna Catte**, che apporta una riflessione in merito alla possibilità di realizzare iniziative di cooperazione con Paesi dell'UE e con Paesi terzi.

In particolare si potrà collaborare per iniziative di cooperazione riguardanti ad esempio le filiere produttive; un primo passo è stato compiuto con l'accordo di programma quadro siglato con l'Algeria.

In ambito nazionale si rileva la necessità di rendere omogenee le iniziative di cooperazione coerenti con le politiche regionali e nazionali. Per ciascuno dei Programmi territoriali esiste un comitato regionale che opera una prima valutazione di coerenza con le strategie regionali e si esprime sulla pertinenza e capacità tecnica del partenariato.

Interviene il rappresentante dei Gruppi di Azione Locale, **dottor Giammario Senes**, che esprime apprezzamento per il lavoro svolto sul documento e per il rispetto della tempistica. Ridurre i tempi significa cogliere opportunità interessanti al fine di aggredire i problemi strutturali delle aree rurali.

L'avvio di attuazione del PSR coincide con la riforma dell'Assessorato e questo aspetto potrà contribuire a produrre risultati positivi.

Altro aspetto rilevante è quello del superamento dell'approccio settoriale con la visione di una logica di sistema e su questo punto l'approccio Leader potrà agevolare il passaggio.

Notevole importanza riveste il Piano di comunicazione nella logica di veicolazione del Programma sul territorio al fine di conoscere in anticipo le possibilità di finanziamento offerte ed evitando che questo avvenga solo dopo la predisposizione dei bandi.

Infine si propone di dedicare una sessione dei lavori del Comitato alle questioni relative al metodo Leader.

Interviene il rappresentante delle Organizzazioni professionali agricole, **sig. Gigi Picciau**, che ritiene indispensabile affrettare la predisposizione dei bandi per consentire il tempo sufficiente alla predisposizione dei progetti.

Inoltre rileva una serie di problematiche che non soddisfano il comparto agricolo: il ritardo nell'avvio delle filiere, la riduzione dei finanziamenti per l'internazionalizzazione, il mancato rifinanziamento della legge regionale n. 21/2000.



Interviene il rappresentante dei Consorzi di tutela **sig. Salvatore Meloni**, che ritiene molto importante la fase di elaborazione del Programma, ma che ritiene altrettanto importanti le fasi di valutazione e sorveglianza e quella di comunicazione.

Propone un'azione di marketing affinché la filiera produttiva possa essere posta in condizione di elaborare progetti che le consentano di stare sul mercato a vantaggio di una progettazione consapevole che dia al bando un valore sempre meno rilevante.

Interviene il rappresentante dell'Unione delle Province Sarde, **dottor Emilio Fenu**, che dichiara che le Province stanno elaborando un progetto per avere un ruolo importante nell'ambito del PSR, anche considerata l'enormità delle risorse disponibili. Larga parte del successo del Programma dipenderà dal modo in cui si saprà organizzare il territorio e da questo punto di vista le Province hanno le giuste conoscenze da mettere in gioco. Per evitare la dispersione di risorse si ritiene utile che siano convogliate a favore dei LAG (definizione inglese dei GAL) con una condivisione continua degli scopi e con la predisposizione di una cabina di regia.

L'Assessore dell'Agricoltura e della riforma Agropastorale della Regione Sardegna, **dottor Francesco Foddìs**, Presidente del Comitato, coglie lo stimolo e l'invito del sig. Picciau per lo svolgimento di azioni concrete a favore delle aziende agricole, confermando che si coglierà la scadenza del 15 maggio per emanare i bandi relativi all'indennità compensativa.

Inoltre saranno avviate subito le misure relative alla salvaguardia del suolo.

Viene fornito riscontro all'intervento del sig. Meloni, in quanto occorre maggiore attenzione al ruolo dell'agricoltore e al suo lavoro. Le Agenzie agricole dovranno migliorare l'assistenza tecnica.

Non saranno trascurati gli altri bandi ma è necessario impegnare preventivamente le risorse della passata programmazione prima di attivare le nuove misure con interventi simili.

La legge regionale 21/2000 è scaduta ma è stata ripresa all'interno del PSR. Potrebbe esserci un problema di integrazione con le risorse allocate nel bilancio regionale ma sarà portato avanti un discorso integrato di filiera.

Infine è volontà dell'Assessore di avere un agricoltore informato e da questo punto di vista un aiuto importante potrà arrivare dalle Organizzazioni agricole.

Il Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro pastorale, **dottor Alfonso Orefice**, Autorità di gestione del PSR, informa che tra le iniziative propedeutiche (specie per gli assi 3 e 4) è stato costituito in Assessorato un servizio destinato appositamente allo sviluppo locale e che presso l'Agenzia Laore sono stati formati 80 tecnici con il compito di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNAASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR SARDEGNA 2007/2013

CAGLIARI 27 GENNAIO 2008

svolgere attività di animazione territoriale. Le condizioni di partenza autorizzano un cauto ottimismo.

Il ruolo delle province è importante ma ogni azione dovrà essere ricondotta ad una logica di sistema. Una scommessa importante è giocata sulla logica del bottom up: tutte le risorse dell'Asse 3 sono destinate all'approccio Leader.

Infine, viene espresso un ringraziamento al personale dell'Assessorato per il lavoro svolto.

L'Assessore dell'Agricoltura e della riforma Agropastorale della Regione Sardegna, **dottor Francesco Foddis**, Presidente del Comitato, chiude i lavori alle 17,30 ringraziando i componenti del Comitato e i rappresentanti della Commissione europea e del Mipaaf.

Allegati al verbale:

1. Regolamento interno con le modifiche apportate in sede di Comitato di Sorveglianza;
2. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale;
3. Proposte di modifica al testo del Programma di Sviluppo Rurale con le modifiche apportate in sede di Comitato di Sorveglianza;
4. Criteri di selezione delle operazioni con le modifiche apportate in sede di Comitato di Sorveglianza;